

compiace le cerimonie di Corte, conte di
o di ab- t'Elia.

NICOLA LENAU E L'ESIGENZA RELIGIOSA ROMANTICA

Di Nicola Lenau, che con Francesco Grillparzer segnò il contributo austriaco alla grande poesia di lingua tedesca all'inizio dell'Ottocento, chi abbia una cultura letteraria, anche approssimativa, conosce, se non le opere, il nome. Questi due poeti caratterizzano bene la partecipazione dell'Austria, nella lirica e nel dramma, al complesso mondo romantico inteso nelle sue caratteristiche tradizionali (se esse siano le più esatte non è qui il luogo di discuterlo): perpetua inquietudine spirituale, insoddisfazione rinascente perenne da se stessa, irriducibile fede in un sogno che superi in bellezza, volta per volta, nell'attesa e nell'aspirazione, la realtà raggiunta e vissuta.

Felici nel dare un nome e avventurati nel personificare in se stessi tutti questi stati d'animo, i poeti tedeschi di allora emanano dalla loro arte una fascino non inferiore ai nostri, al quale neppure nessuno dei più illustri nostri cultori del pensiero e della poesia hanno mai saputo sottrarsi.

Eppure la critica, e da noi e presso gli altri, avrebbe forse ancora, molto da dire sulle anime di quei due poeti e dei romantici in genere, se ne indagasse più a fondo caso per caso la vita e il pensiero nei riguardi del problema morale e religioso. Un recente studio di Vincenzo Errante (edizione Principato), frutto di una simpatia e di una ricerca ventennale, compendioso e sottotitolo significativo di *Storia di un marino della poesia*, accenna nelle ultime pagine a uno stato d'animo, del Leopardi austriaco, degno di nota al riguardo. Non sarà inutile qui ricordare in due parole quale sia stata la drammaticità di vita di quel poeta: errabondo per ogni terra e per ogni esperienza, esule per amor di patria e per odio alla tirannia di Metternich, inquieto di scoppio in ciò, come tanti altri, del Grillparzer alla cui ombra vissero in Vienna tanti ingegni nobili, pressa poco negli stessi anni in cui contro la stessa tirannia lottano i nostri uomini in Milano, attorno al Pellico e al Conciliatore, assetato di gloria di felicità di amore sino a perdersi penosamente negli abissi della pazzia. Tragica sorte che non toccò solo a lui tra i grandi lirici puri, e che segnò dolorosamente altri, nel corso dei tempi, da Lucrezio a Holderlin.

E tra i documenti dell'ultimo periodo di vita dell'infelice poeta che l'Errante ha segnalato due impressionanti confessioni disperse negli accorati lamenti di qualche intervallo di lucidità mentale:

«E' proprio una benigna risulazione di Dio, questa di farmi giustizia dalla Natura e non dalla Legge. Un castigo, doveva pur venire. Non volli mai riconoscere la santità della legge morale».

E tre giorni dopo:

«Questa malattia è stata la mia salvezza. Mi ha come purificato. E' stata per il mio spirito un lavacro di redenzione. Io ho lottato, duramente lottato. Ma ho vinto. Ho eretto un edificio di pensiero, grande e alto come una torre: e sulla cima vi brilla rifulgente la croce. Sì, è vero. Ho scritto gli "Albigesi" e qualche altro poema ateo. Eppure, credi: mai, mai il mio cuore si è voltato alla croce. L'ho amata, nel più profondo dell'anima, sempre. Adesso adesso avverto come Dio mi ami. Avverto che mi trae al suo cuore e che mi unirà per sempre con lui».

Non si dice qui che simili scarse affermazioni siano elementi bastanti per far deduzioni senz'altro sulla vita intima di una grande anima: certo è, che strappate a un istante di stasi di una fra le più tragiche e tormentate esistenze d'uomo, quasi alle soglie della morte, esse meritano bene un momento di attenzione.

Se anche di altri scrittori più vicini ai nostri giorni, da un Baudelaire a un Carducci, si vanno indagando da critici sodi e provatamente cristiani, come da un Canziani o da un Bargellini, atteggiamenti impensati o insospettiti esigenze spirituali, a ritrovare la profondità del solo «l'idea cristiana nella loro anima tradizionale» vista lontana, essa o addirittura contrastante, si può pensare che anche per più d'uno spirito del primo grande romanticismo un attimo di indagine del genere potrebbe non essere inutile: spirituali sofferenze tuttora nascoste, e capaci forse di rivelare qualcosa di degno di nota per il problema morale e religioso in quelle esistenze in cui si è esplicata l'umanità in uno dei suoi momenti più intensi, non debbono essere difficili da cogliere a un osservatore un po' attento. Dalle quali si potrebbe sensatamente dedurre che l'infelicità singolare dell'esistenza, in parecchi di loro, vada valutata anche alla stregua della mancata soluzione, in essi, di quel problema morale e religioso senza di cui, un'ora o l'altra della sua giornata, l'uomo sente di non aver avuto compiutezza di vita.

Giuseppe Rossi

L'emancipazione annonaria

Problemi e realizzazioni nel campo della pesca

ANCONA, 22 giugno. Il Ministero dell'Interno, col Padiglione dell'Igiene dei prodotti ittici, ha portato lo scorso anno una nota nuova ed insieme animata alla Mostra mercato della pesca. Nel susseguirsi armonioso dei vari reparti, dove il visitatore trovava tutto quanto si innesta alla pesca e dalla pesca trae vita, era prima di allora un vuoto inavvertito. Mancava, attraverso una dimostrazione scientifica e pratica insieme, la prova che questa industria naturale non solo ha diritto, ma ha il dovere di occupare un largo posto nel quadro del problema annonario nazionale. Le sanzioni hanno sanzionato questa affermazione.

Pesce, cibo sano

Occorreva dare al visitatore, che è anche consumatore, una nozione esatta dell'alto potere nutritivo dei prodotti che l'industria peschereccia mette sul mercato, prodotti ottimi dal punto di vista della digeribilità, provvidenziali per determinate diete, utilissimi in determinate malattie, indicati come pochi altri per portare un cibo sano, nutritivo ed economico sulla mensa delle classi meno abbienti. Come occorreva dare al consumatore la sicurezza che i prodotti ittici posti sul mercato sono in perfetto stato di conservazione. Infatti è che cosa servirebbe tutta l'attrezzatura e lo sviluppo di questa industria, se il consumatore

non ne assorbisse il prodotto e che ne sarebbe del prodotto aumentato quantitativamente se di pari passo non aumentasse il numero dei consumatori? Propaganda dunque, per diffondere la conoscenza del valore nutritivo dei prodotti ittici, perfezionamento progressivo dei mezzi di conservazione dei prodotti stessi, organizzazione dei mercati all'ingrosso e al minuto per far pervenire sino nei paesi più remoti il sano alimento.

Il Padiglione dell'Igiene, l'anno scorso, ha prospettato il lato biologico del problema, cercando di volgarizzare a mezzo di opportuni grafici il valore nutritivo dei prodotti ittici, l'indicazione dell'uso dei prodotti stessi in determinati stati morbosità dell'organismo umano, toccando anche il lato passivo rappresentato dalle alterazioni e dalle malattie alle quali vanno soggetti i prodotti della pesca e dimostrando quanto la legge faccia per tutelare il consumatore. Di fianco a questo materiale dimostrativo tendente ad orientare il consumatore verso i prodotti della pesca, quest'anno gli organizzatori del Padiglione espongono quello che riguarda l'igiene del trasporto e della conservazione del pesce. I visitatori potranno così apprendere con quanta cura e con quanta ricchezza di mezzi si vada svolgendo il lavoro per giungere ad una organizzazione perfetta per il trasporto e la conservazione del pesce sul banco del dettaglio e nelle migliori condizioni di conservazione. Dai frigoriferi e impianti di congelamento sui battelli che fanno la pesca atlantica, al modesto ghiaccio secco per la conservazione delle piccole

partite pescate dai battelli a vapore, dai carri frigoriferi isotermini agli autotrasporti attrezzati per la conservazione dei prodotti deperibili, dagli impianti di conservazione dei mercati dei grandi centri alla piccola centrale, al banco moderno per la vendita al dettaglio ecc.

Frigoriferi e trasporti

Il lavoro apparentemente modesto, ordinato, che progressivamente vanno svolgendo gli organizzatori del Padiglione del Ministero dell'Interno, è di grande importanza per l'avvenire della pesca. Mentre da un lato rende sempre più fitta la schiera dei consumatori, dall'altro, indirettamente, fornisce attraverso un aumento del consumo, quell'impulso che occorre all'industria peschereccia per dare alla Nazione il prezioso contributo alla soluzione del problema ancora insoluto del fabbisogno carne.

Accanto alla Mostra igienica ordinata dal Ministero dell'Interno, l'ultima esposizione di considerazione interesse per tutte le branche della pesca sarà quella del Ministero delle Comunicazioni il quale invierà alla Fiera di Ancona i mezzi più recenti adottati per il rapido trasporto e la buona conservazione dei prodotti ittici. Nell'importante settore della refrigerazione, numerosi saranno anche gli espositori con un documentario di alto interesse. Poiché la conservazione dei prodotti ittici è alla base dell'incremento dell'industria peschereccia, è facile intuire quale importanza essi assumeranno nel diorama della pesca italiana che si aprirà il 5 luglio e si chiuderà il giorno 26.

Il taccuino di Gogol

Antidoti

L'epidemia dei divorzi ha finito per allarmare anche il Governo di Mosca. La Russia bolscevica non obbedisce, in questo, ad un motivo che sarebbe anche troppo legittimo: la preoccupazione del decadimento morale e dell'apostasia religiosa della famiglia. La tirannia di Stalin è insensibile ad altre cose che non siano quelle dell'istinto della forza. Materialista fino al midollo, il comunismo si è accorto che sarebbe assurdo puntare sul numero e continuare nella politica della sfrenata licenza e dell'incoraggiamento ufficiale di tutti gli agenti della demoralizzazione. La rivoluzione mondiale non si fa con i rubli, valutati o rivalutati.

Ed ecco i legislatori sovietici fare macchina indietro, per limitare la libertà del divorzio, favorire l'unione legale, premiare i genitori prolifici, ecc. Ma del solo mezzo efficace: ristabilire nelle coscienze e nella legge l'imperativo divino, non vogliono saperne.

E allora, radicali alla pregiudiziale atea, si accorgeranno presto di chiudere delle stalle vuote dei rispettivi ospi.

Gogol, che s'interessa a tutti gli anormali, e quindi anche ai comunisti, ha pensato di venire in loro aiuto, senza costringerli alla mortificazione di una radicale respicenza.

Ha trovato che un sistema, in uso presso i selvaggi della isola di Borneo, potrebbe essere applicato con sicura efficacia e coerenza perfetta, in tutti i territori dell'U. R. S. S.

Il sistema è noto sotto il nome di *«monsoni»*, ed è imposto come prova di fuoco ad ogni coppia di sposi novati.

Paolo Zappa così lo descrive in una corrispondenza alla Stampa:

«Poco prima del tramonto in una breve sosta dal banchetto, imposta con un grido dal capo del villaggio, che è pure il *«doyon»*, ossia lo stregone, egli vestito di succinti paludamenti, brandisce nella destra un originale graticcio, intrecciato con fibre di olo e di arum.

Osservo e noto agitati sulla superficie del graticcio, trasfusi negli interstizi, lunghi testi di formule, lucide e grosse come teste di squali.

Sono formiche bianche dalle mandibole potenti. Fra poco, verranno avvicinate alle carni dei due sposini. Sarebbero dalla fama, esasperate dalla prigionia, essi vi affonderanno le mandibole con voracità insaziata. Il loro morso non è micidiale, ma più doloroso di quello delle vespe.

In piedi, i due giovani sposi attendono sorridenti la prova. Alla prima applicazione del loro, sull'epidermide assottigliata d'incanto i loro rossastri e qualche goccia di sangue cola giù e là! Alla seconda, appaiono larghe vesciche, che, alla successiva applicazione, scoppiano e sprizzano via una materia biancastra. Mordendosi le labbra e chiudendo gli occhi, i due dissacrati si sforzano di comportarsi stoicamente onde provare, con un'attitudine convulsa, la propria indifferenza al dolore.

Fino al tramonto, fino a quando la luna splenderà sull'orizzonte, le mandibole delle kiane continueranno ad affondarsi sull'epidermide martoriata dei due sposini. Ma, immobili, le mani strette, i muscoli irrigiditi, essi non avranno un grido, un rimetto, un gesto di sofferenza».

Interprete del collega torinese, alla fine dell'esperimento, ha affermato:

«Il tum serve a consolidare, se così posso esprimermi, i legami fra i coniugi, a renderli indissolubili. Chi l'ha provato una volta, credo, non vorrà provarla una seconda».

In mancanza di una disciplina interiore, l'unica costrizione esterna capace di tenere uniti due sposi, tra i selvaggi dell'isola di Borneo e tra i sudditi della felicissima repubblica sovietica, è il tum.

La documentazione cinematografica dell'Olimpiade

BERLINO, 22 giugno. La regista cinematografica Leni Riefenstahl è stata delegata a dirigere il film commemorativo minuto per minuto tutte le manifestazioni olimpiche, è stato elaborato dalla stessa Riefenstahl, e comprende sia le manifestazioni di contorno che i Giochi veri e propri.

Per la sola cerimonia d'apertura del 1.º agosto, sono stati arruolati sin da ora 40 operatori ed a ognuno di essi è stato affidato un compito ben definito. Il film avrà la lunghezza di un film-spettacolo normale, cioè da 2000 a 2500 metri, con corti-metraggi didattici che saranno ricavati dai 400 mila metri di materiale girato. Il lavoro di montaggio durerà non meno di 18 mesi, malgrado la collaborazione di quattro direttori di produzione e di un esercito di assistenti tecnici ed artistici.

La caccia ai topi

è lo sport più costoso...

AMSTERDAM, 22 giugno. La non lodevole abitudine degli olandesi, tanto noti per la proverbiale pulizia, di gettare i rifiuti della cucina ed ogni sorta di immondizie nei canali, ha fatto aumentare ad Amsterdam l'esercito dei topi, i quali hanno scelto come quartiere generale le calate del porto da dove, nottetempo, si sbandano per compiere la loro opera di distruzione in tutte le case della città.

Questa calamità, che in tutti i paesi civili si cerca di combattere con sistemi sempre più moderni, ha indotto a bandire una campagna contro il nemico con la speranza di estirpare il male alla radice. All'appello risposero migliaia di volontari individuali, seguendo di più o meno le istruzioni dell'Ufficio d'Igiene e conducendo una vasta battaglia che si è chiusa ora con questi brillanti risultati: 2000 topi uccisi! Poiché le spese complessive ascendono a 20 milioni, si conclude che ogni topo è costato la bazzecola di 86 lire...

Le "bigolanti", nella corte ducale

Si può dire che ogni famiglia benestante ne possedesse una in casa propria. Non così il popolo; tanto che, per comodità dello stesso, si formò, con l'andar dei secoli, una apposita classe di portatrici ambulanti dette «bigolanti», le quali portavano, per un misero compenso, l'acqua potabile, dai pozzi pubblici siti in mezzo ai campi, a tutte le famiglie, entro lunghi secchi di rame appesi ad un sostegno di legno («bigoler») donde il loro nome) appoggiato sulla spalla. Siccome erano quasi tutte campagnole, e, per la maggior parte, friulane, continuavano a indossare i loro tradizionali vestiti dai mille colori, che davano alla vita delle strade, una nota pittoresca e caratteristica.

Il gigante dei camini

GELSENKIRCHEN, 22 giugno. In una fabbrica di Gelsenkirchen si sta costruendo un camino che raggiungerà l'altezza di 150 metri e sarà così il più alto d'Europa. Le fondamenta hanno un diametro di 24 metri ed il diametro interno è alla base di 8 metri ed in cima di 5.

Per tale costruzione saranno impiegati più di un milione e mezzo di mattoni.

CRONACHE DI LIBRI

SAC. DOTT. CARLO SPADONI — Frammenti di liriche manzoniane (Reggio Emilia; Stab. Tip. Artigianelli R. Bojardi).

Saggio delizioso di monografia critica su diverse strofe religiose del Manzoni, primi abbozzi verisimilmente di qualcuno degli altri 7 inni sacri che il grande scrittore lombardo aveva in animo di comporre, e che non compose. Il nostro Autore, con squisito senso critico di artista e di estetista, trova che manca nelle strofe da lui addotte «quella altezza e universalità di concetti, quella diligenza di stile, quella ricchezza di idee, quell'entusiasmo lirico, quell'originalità e bellezza totale che ammiriamo, ad esempio nella *«Pensata»*; vi è tuttavia tenerezza e soavità di affetti, un senso di pace e di letizia, un sentimento religioso e umano che sgorga spontaneo, prorompendo, dall'anima e dalla fantasia infiammata del grande Poeta».

I numerosi cultori di studi manzoniani saranno grati all'estimo dottor Spadoni, per il nuovo importante contributo da lui recato alla piena comprensione dello spirito del Manzoni dal punto di vista religioso e artistico.

GOFFREDO FANTI — *Pagine fasciste* (A cura del Comitato Comunale N. B. Rimini — Arti Grafiche di Filippo Della Balda - S. Marino).

Precede uno schematico, ma efficace schizzo biografico del Duce, che poscia è sobriamente ritratto in tre fasi o momenti successivi: l'insolente, il conquistatore, Roma. Seguono quindi due conferenze del ch. Autore dal titolo rispettivo: «credere, obbedire, combattere» e «il nuovo Stato», conferenze ispirate alle più salienti ideali fasciste, che il Fanti propugna con accento di fervida convinzione e forza gagliarda di argomenti. E' da dubitare per altro che abbia contribuito logicamente a dare «ai giovani il concetto della vita come attività spirituale e alla Nazione la sua coscienza storica», quel «movimento idealistico che ha avuto per maestro in filosofia... Giovanni Gentile». L'idealismo Gentiliano è la più vana e inconcludente forma di attivismo, perché è un attivismo che perennemente... se in se rigira, senza mai uscire fuori di sé, a creare o a produrre veruna cosa distinta dal puro pensiero pensante, sotto l'aspetto per altro che abbia contribuito logicamente a dare «ai giovani il concetto della vita come attività spirituale e alla Nazione la sua coscienza storica», quel «movimento idealistico che ha avuto per maestro in filosofia... Giovanni Gentile».

ALFREDO DE DONNO — *L'Inghilterra padrona dell'Egitto... indipendente*. (Roma-Piombino-Cremone - Prezzo L. 2).

Risoluta presa di posizione di fronte all'Inghilterra nei rapporti con l'Egitto, a base di documenti e di rivelazioni: opuscolo modesto nella mole, ma vigoroso e stringente nella forma e nella sostanza.

UGO QUESTA — *Mussolini e la Chiesa* (Casa Editrice Piombino, Roma - Prezzo L. 12).

Obbiettiva e documentata esposizione della politica religiosa di Mussolini e del Fascismo, politica culminata nella conclusione di quella pace tra Stato e Chiesa in Italia, che «costituisce il merito non perituro dal fascismo, e all'immortalità il nome di Benito Mussolini gloriosamente consacrato», come scriveva il P. Pietro Tacchi Venturi, l'illustre storico della Compagnia di Gesù.

Il ch. Autore divide in 3 parti l'opera sua: descrive nella prima parte la tristissima situazione religiosa d'Italia nel dopoguerra; nella seconda discorre tra l'altro della questione Romana e delle lunghe e laboriose trattative intercorse fino all'auspicata conciliazione con la Sede, e ricorda nella terza parte la eco profonda che suscitò in Italia e all'estero la raggiunta pacificazione religiosa.

Il Questa ha il merito incontestabile di apparire sereno, equilibrato e imparziale: egli fa appello continuo ai fatti e si richiama con frequenza a dichiarazioni e a testimonianze autorevoli di uomini non sempre ligi al fascismo, ma talora anche avversari. Del resto basterebbe ricordare che lo stesso Pio XI, annunciò l'ora della Conciliazione tra le più solenni e feconde cose per la restaurazione del Regno di Cristo come per la pacificazione d'Italia e del mondo», onde il giornale *La Croix* di Parigi chiamava i Patti del Laterano «il più grande avvenimento del secolo».

Certo nessun uomo di Stato dopo il Risorgimento è riuscito a fare in Italia quello che ha fatto B. Mussolini per la restaurazione dei valori morali e religiosi nel nostro Paese.

ARMANDO NASCETTI Parroco a S. Giuseppe e Ignazio di Bologna — *Trenta Decreti del Concilio Plenario tenutosi in Bologna nel 1932*, commentati ad uso del popolo cristiano. (Stampe Religiose - Via Castiglione 67, Bologna; prezzo L. 2,50).

L'infaticabile dott. D. Nascetti alla sua già ricca collana di pubblicazioni religiose e morali, ascetiche ed un opuscolo a sé, l'estratto, con relativo commento, di alcuni decreti concernenti in particolare modo i laici, ed emanati dal Concilio Plenario dei Vescovi della regione Emiliana e Flaminia, convenuti a Bologna nell'autunno del '32, sotto la presidenza del Card. Legato, E. Mo. Sallusti-Rocca di Cornigliano, Arcivescovo di Bologna.

Il lavoro non poteva riuscire più indovinato e più opportuno, dato che i laici difficilmente sarebbero venuti a conoscenza dei decreti che li riguardano e che debbono religiosamente osservare e mettere in esecuzione, attraverso il testo ufficiale del Concilio, che è più ampio, più complesso e redatto in gran parte in lingua latina.

Il particolarmente commentario, sempre lucido, sobrio ed efficace con

il quale il dott. Nascetti accompagna e spiega i singoli decreti conciliari, incontra senza dubbio il favore dei RR. Parroci, che ne profitteranno largamente per diffonderlo e divulgarlo tra i fedeli, alla loro zelante cura pastorale, affidati, tanto più che l'introduzione della vendita è destinata alla fondazione di una *«Cassa sempre aperta di SS. Spiritali Esercizi chiusi»*.

CESARE GUASTI: Mons. V. Crispolti - L. I. C. E., Roberto Berruti, Torino, L. 9.

Chi ha scritto questo libro conobbe veramente e profondamente Cesare Guasti e lo ama ancora e ne pensa ancora la grande anima e in tutto dimostra l'intima consuetudine con lui. Perché, qui, Cesare Guasti è continuamente presente, amico e maestro che ebbe la vita degna d'un santo, che fu scrittore tra i più puri dell'Ottocento; che, nel pensiero e nella parola fa riflettere tutta l'armonia dello spirito umano, che non menti mai al pubblico, che mostra come l'unità della Patria nostra fosse auspicata e preparata nel rispetto a Dio e dei suoi sacrosanti diritti.

Il libro vede ora la sua seconda edizione, dedicata a S. E. m. s. il Card. E. Della Costa Arcivescovo di Firenze preceduto dalle quattro lettere, quella di Paolo Boselli, quella del sacerdote e poeta Giuseppe Manni, scritte negli ultimi giorni della sua vita, quella d'Isidoro Del Lungo, quella del Card. Schuster allora abate di S. Paolo, che accompagnano la prima edizione. Ma questa seconda edizione è ampliata e riveduta. Non è certo inutile, se si pensa quanto la vita e l'opera di un laico letterato insigni come Cesare Guasti emergano assai più meravigliose nell'ambiente laico e come un esempio non troppo lontano da noi produca sempre più profonda impressione.

Annali della F.U.C.I.; Editrice Studium, Roma.

Il volume raccoglie quanto di più significativo è stato espresso nelle l'anno 1935 dai soci della F.U.C.I. nel campo dello spirito. Fra gli articoli che lo compongono da notare: *La Chiesa, la meditazione, il Cristianesimo come filosofia, La morale e le morali, L'esigenza della filosofia moderna, Materia ed energia, La volontà e la letteratura, La tendenza dell'estetica contemporanea in Italia, Gerolamo Rovetta, Seneca e il sentimento della natura, La arte italiana rispetto alla tradizione, alle correnti straniere, alle esigenze politiche del fascismo, Questione Costantiniana, Decadenza del capitalismo, Costituzione ed educazione, Come si possono classificare le costituzioni e i caratteri umani, Il finalismo in biologia, Il problema medico-missionario in Italia, La stampa universalistica cattolica nel mondo, L'attività della Fuci nell'anno 1935-36.*

«Anima e non solo intelligenza, qui» ha propria ragione l'introduttore. «Giovani che stanno cercando serenamente la loro via respingendo i tormenti e le complicazioni sterili e facendo leva sulla loro umile adorazione verso l'opera del Creatore, nei vari campi di studio che hanno preso a indagare. Ma cercando con tutta la loro vita; e con tutta la loro vita adorando Dio attraverso i loro argomenti di studio, convinti della fondamentale divinità del reale; della possibilità e della necessità di ritrovare le tracce di Dio, Assoluto trascendente, nelle cose contingenti, limitate e relative, ma splendide della loro capacità di testimoniare Dio».

Si. Perché queste anime, questi giovani, sanno che Dio si afferma non con le formule vuote, ma con umiltà e onestà nella verità contingenti e necessarie le quali come piante vive e feconde affondano le loro radici in Dio. Perché questi giovani hanno vissuto e vivono in intima fusione le verità che esprimono.

CAN. L. BIROT: *Il Santo Sacrificio* - Società Editrice «Vita e Pensiero», Milano, L. 5.

L'A. esamina il Sacrificio di Gesù, nella luce della sua unità integrale, ossia come la manifestazione perfetta della Religione Pura, come lo intende la Chiesa Cattolica. Naturalmente, egli, rivolgendosi ai fedeli che assistono alla Messa consiglia di mantenersi perfettamente uniti al Sacerdote che celebra e di seguire su di un Messale il testo delle preghiere liturgiche. Però, quel che non dobbiamo mai dimenticare è la vera efficacia della nostra spirituale adesione al Cristo immolato per noi sull'altare, adesione che non va tanto ricercata attraverso l'esteriorità dei nostri atti e dei nostri gesti quanto nel segreto profondo della coscienza e all'apice dell'anima in cui si attua la nostra vera unione col Cristo. Al piede della Croce su cui Gesù agonizzava noi non sapremmo immaginarci né Maria, sua Madre, né la Maddalena, penitente e desolata, e nemmeno Giovanni, il discepolo prediletto, in preda a una agitazione che si effondeva tutta in parole: l'intensità del loro dolore e del loro amore trovò la sua adeguata manifestazione nel silenzio e nella immobilità. Anche noi possiamo assistere alla Messa come fecero loro. Perfino il Centurione, che attento e sconvolto in fondo all'animo, e sprime la sconfitta subita con le semplici parole: «*Verus filius Dei erat iste*, veramente quest'uomo era il Figlio di Dio», quel giorno ci fornì un modello della pietà con la quale conviene accostarsi ai grandi Misteri della Fede.

Bl. P.

Per "L'Avvenire d'Italia"

L'esempio di Lugo di Romagna

260.° elenco

Somma precedente L. 250.913,60

IMOLA

LUGO — Ottavo elenco di offerte raccolte con maggior sollecitudine e generosità che non le volte precedenti, per dare una spinta vigorosa alla marcia della sottoscrizione verso il terzo traguardo (le 300 mila lire), allo scopo di rendere più completo l'omaggio al Quarantennio di vita dell'Avvenire d'Italia.

Il Clero, i cattolici e le persone di cuore e di fede, ricordando le dure battaglie sostenute implacabilmente dal grande Quotidiano cattolico, specialmente in Romagna contro la famosa campagna anticlericale del 1907 e 1908, contro il socialismo e la massoneria in tutto il periodo della loro potenza ed audacia — ora fortunatamente infrante — e ricordando ancora e constatando l'opera preziosa e sapiente che ha fatto e fa il giornale per rimettere in vigore nell'animo del popolo quei valori morali e spirituali, su cui il Regime basa la restaurazione e la vera grandezza d'Italia, vogliono attestare la loro riconoscenza in modo tangibile, concorrendo volentieri, coi loro risparmi e sacrifici, a rinforzare le condizioni economiche del giornale che devono assicurare la sua vita.

Primi nell'attuale sottoscrizione sono gli Istituti di Credito cittadini, le cui benemerite Direzioni sono convinte della grande importanza della stampa cattolica nella opera di sana educazione morale, civile e nazionale del popolo.

Cassa Rurale di S. Ilaro (erogazione annuale per la stampa quotidiana cattolica) 100.

Cassa di Risparmio (erogazione straordinaria) 100.

Credito Romagnolo (erogazione straordinaria) 100.

Anche le Società filodrammatiche maschili e femminili hanno voluto dimostrare la loro affettuosa solidarietà nella nobile campagna "quotidiana", dovendone buona parte dei modesti incassi d'una recita per ciascuna, così:

Filodrammatica Maschile "Silvio Pellico" 100.

Filodrammatica Femminile delle giovinette della Parrocchia della Collegiata 100.

Famiglia Cesare Costa 10.

Rignani Elvira Croari 5.

Vespignani prof. Maria 5.

Maestra Maria Bergonzoni Boschi 5.

Famiglia Longhi di Bizzuno 5.

Famiglia Tabanelli Salvatore 10.

Famiglia Ortolani 20.

Famiglia ing. Domenico Ricci-Curbastro 10.

Teresa Gagliardi Marselli 10.

Stagni Don Giuseppe, Parroco di Voltana 5.

Dott. Carlo Sgarbi di Voltana 10.

Damagno Pio 5.

Plazzi Can. Luigi 5.

Capra Margherita 10.

Famiglia Marzetti 10.

Diret. Cecchini 10.

Avv. Giacomo Corelli 5.

Contessa Ballardini Giuseppina ved. Manzoni 10.

Dott. Raffaele Ricci-Curbastro 10.

Golfari Antonio 5.

Cav. Anacleto Gagliardi 10.

Lugati Don Vittorio 10.

Emiliani Can. Luigi 5.

Martini Giuseppe di Bagnara 5.

Grilli Antonio di Bagnara 5.

Righetti Maria 5.

Ravaglia Ida 10.

Costa Pietro di Via Croce 10.

Coperta 20.

Gagliardi Maria ved. Balardini 10.

Dall'Olio Vincenzo e Famiglia 10.

Conti Ermelinda in Geminiani 5.

Croari Elisa 5.

Giulia Valassori Giordani 5.

Verni geom. Mario 25.

Minardi Paolo di Zagonara 10.

Venturini Anselmo 10.

Famiglia Martoni 5.

Dall'Olio Ida 5.

Sangiorgi Don Francesco di Massalombarda 5.

Ravagli Arap. Luigi di Villa S. Martino 5.

Sottotenente Luigi Garotti 5.

Tabanelli Matteo 5.

Piani avv. Domenico di Bagnara 10.

Ricci Rosina 5.

Galvani Famiglia 5.

Sassi Can. Evaristo 5.

Botti Pasqualina di Bagnacavallo 5.

Cristofori Giovanni 5.

Barani Bruno, Fusignano 10.

Parmegiani Don Giuseppe 5.

Capucci Giulio 5.

Balletti Don Francesco 5.

Ferruzzi Don Giovanni 5.

Famiglia Pasquali fu Alessandri 5.

Costa Don Antonio 10.

Dardi Don Luigi 5.

Emiliani Rosina 5.

Famiglia Minardi del cav. Luigi 20.

Zoli Angelina 5.

Leghi Anna 10.

Costa Orsolina 10.

Fam. Montanari fu Aristodemio (Budrio) 10.

Famiglia prof. Giugni 10.

Lucia Brusi ved. Pifferi 10.

Ancarani Veneta 5.

Enaldi Amadeo, Sagrestano di S. Giacomo 5.

D. G. T. 2.

Sebastiani Don Luigi 2.

Don Primo Gaudenzi, Arciprete di Lavezzola 3.

Don Fabbri Giuseppe, Cappellano di Lavezzola 2.

Tani Leo 2.

Don Venturi Cleto di S. Agata 2.

Giovanni Bellenghi 10.

Gagliardi Giulio di Barbiano 10.

Farina Can. Pietro 10.

Patrignani Adriana 5.

Capucci prof. dott. Pietro 5.

Dott. dott. Francesco (2.a offerta) 5.

Totale L. 281.993,60

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

CRONACA SPORTIVA

La coppa Europa di Calcio

Bologna-Austria 2 a 1

Non si può certo dire che il primo incontro di Coppa Europa abbia soddisfatto pienamente i Bolognesi. Infatti i Campioni pur dimostrando una netta superiorità per due terzi dell'incontro hanno vinto per una sola rete di scarto, cosa questa, che può pregiudicare i futuri incontri. La partita si è svolta a scatti, con periodi brillanti seguiti da strane pause di rilassamento. Dopo un primo tempo veloce e combattuto, la stanchezza si è impadronita degli atleti, confondendo loro le idee e creando un ambiente di nervosismo che ha dato luogo a episodi disgustosi e antisportivi. A ciò ha anche contribuito l'arrivo che verso la fine dell'incontro non ha saputo frenare le scorrettezze dei giocatori.

Il Bologna non ha saputo approfittare delle numerose occasioni avute, e ciò dimostra la non completa messa a punto di alcuni elementi. Ottimo gliani, elastico negli scatti, sicuro nella presa, ha salvato palloni da rete.

Nulla da fare per il punto subito, i terzini non sono stati sempre sicuri; forti nel corpo a corpo, hanno difeso nelle respinte volanti, e hanno perduto letteralmente la testa nella fase finale dell'incontro. La mediana ha rappresentato il punto più forte della squadra bolognese. Andreolo ha dominato pur calando nel secondo tempo.

L'attacco è esistito a sprazzi, basandosi più su prodezze individuali che su manovre di linea; intraprendenti gli all, sfuocato Fedullo, buono Schiavio, ottimo Sansone.

Dell'Austria offiva la difesa benché l'attacco tenace ma non sempre pronta la mediana, veloce, ma priva di idee.

L'attacco, Sindelar è sfuggito ad Andreolo una volta sola, ma questa è stata sufficiente; infatti dalla sua azione, o meglio dalla mala azione dei difensori bolognesi, è scaturito il rigore che ha permesso all'Austria di segnare il punto della bandiera.

La cronaca è breve. Rapidi attacchi e controattacchi che culminavano al centro con un magnifico punto di Maini su azione Maini Sansone Schiavio Maini.

I clamori del numeroso pubblico non sono ancora cessati, che Sindelar fa fischiar un pallone radente. Il Bologna subisce per un po' la prevalenza avversaria ma poi si riprende e al 23° su passaggio di Andreolo, Rezzonini compie una delle sue caratteristiche fughe e giunto alla linea di fondo traversa a Schiavio che non ha difficoltà a mettere in rete. Ancora Sindelar risponde e Gianni magnifico para. Lo scendere del tempo trova Gianni pronto a di un tiro di Jerusalem.

L'inizio della ripresa è calmo. Il Bologna prevale, attacca, inganna, ma non segna. Il nervosismo serpeggia, i falli si susseguono numerosi; tuttavia sino alla mezz'ora si ha l'impressione che la partita proseguirà su di un binario. Al 33° si ha il fattaccio: Sindelar fugge, si trova dinanzi alla porta, è in procinto di tirare, quando due difensori bolognesi lo bloccano rudemente. Rigore, Vierbl non perdona.

Da questo momento la partita degenera in un susseguirsi di falli che l'arbitro, sin qui buono, non sa frenare; il Bologna attacca disperatamente. Sansone sbaglia una facile occasione, tutti sono protesi verso un punterotto migliore, ma non si passa. E' la fine.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Austria: Zohrer; Sesta, Andritz; Adameth, Mock, Mausch; Wiegler, Stroth, Sindelar, Jerusalem, Vierbl.

Bologna: Gianni, Fiorini, Gasperi; Montesani, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Rezzonini.

Et.

L'Ambrosiana vittoriosa e la Roma battuta

VIENNA, 22. pom. Nella partita di calcio per la Coppa di Europa, il Prostetter ha battuto l'Admira per 4-0 (primo tempo 1-0).

Il Rapid ha battuto la Roma per 3-1. Primo tempo 3-0.

PRAGA, 22. pom. Si è disputata a Zidenice la partita di andata di primo turno per la coppa d'Europa tra l'Ambrosiana e la Jo.

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

SULLO SCHERMO

Rapsodia d'amore

Costa Orsolina 10.

Fam. Montanari fu Aristodemio (Budrio) 10.

Famiglia prof. Giugni 10.

Lucia Brusi ved. Pifferi 10.

Ancarani Veneta 5.

Enaldi Amadeo, Sagrestano di S. Giacomo 5.

D. G. T. 2.

Sebastiani Don Luigi 2.

Don Primo Gaudenzi, Arciprete di Lavezzola 3.

Don Fabbri Giuseppe, Cappellano di Lavezzola 2.

Tani Leo 2.

Don Venturi Cleto di S. Agata 2.

Giovanni Bellenghi 10.

Gagliardi Giulio di Barbiano 10.

Farina Can. Pietro 10.

Patrignani Adriana 5.

Capucci prof. dott. Pietro 5.

Dott. dott. Francesco (2.a offerta) 5.

Totale L. 281.993,60

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

CRONACA SPORTIVA

La coppa Europa di Calcio

Bologna-Austria 2 a 1

Non si può certo dire che il primo incontro di Coppa Europa abbia soddisfatto pienamente i Bolognesi. Infatti i Campioni pur dimostrando una netta superiorità per due terzi dell'incontro hanno vinto per una sola rete di scarto, cosa questa, che può pregiudicare i futuri incontri. La partita si è svolta a scatti, con periodi brillanti seguiti da strane pause di rilassamento. Dopo un primo tempo veloce e combattuto, la stanchezza si è impadronita degli atleti, confondendo loro le idee e creando un ambiente di nervosismo che ha dato luogo a episodi disgustosi e antisportivi. A ciò ha anche contribuito l'arrivo che verso la fine dell'incontro non ha saputo frenare le scorrettezze dei giocatori.

Il Bologna non ha saputo approfittare delle numerose occasioni avute, e ciò dimostra la non completa messa a punto di alcuni elementi. Ottimo gliani, elastico negli scatti, sicuro nella presa, ha salvato palloni da rete.

Nulla da fare per il punto subito, i terzini non sono stati sempre sicuri; forti nel corpo a corpo, hanno difeso nelle respinte volanti, e hanno perduto letteralmente la testa nella fase finale dell'incontro. La mediana ha rappresentato il punto più forte della squadra bolognese. Andreolo ha dominato pur calando nel secondo tempo.

L'attacco è esistito a sprazzi, basandosi più su prodezze individuali che su manovre di linea; intraprendenti gli all, sfuocato Fedullo, buono Schiavio, ottimo Sansone.

Dell'Austria offiva la difesa benché l'attacco tenace ma non sempre pronta la mediana, veloce, ma priva di idee.

L'attacco, Sindelar è sfuggito ad Andreolo una volta sola, ma questa è stata sufficiente; infatti dalla sua azione, o meglio dalla mala azione dei difensori bolognesi, è scaturito il rigore che ha permesso all'Austria di segnare il punto della bandiera.

La cronaca è breve. Rapidi attacchi e controattacchi che culminavano al centro con un magnifico punto di Maini su azione Maini Sansone Schiavio Maini.

I clamori del numeroso pubblico non sono ancora cessati, che Sindelar fa fischiar un pallone radente. Il Bologna subisce per un po' la prevalenza avversaria ma poi si riprende e al 23° su passaggio di Andreolo, Rezzonini compie una delle sue caratteristiche fughe e giunto alla linea di fondo traversa a Schiavio che non ha difficoltà a mettere in rete. Ancora Sindelar risponde e Gianni magnifico para. Lo scendere del tempo trova Gianni pronto a di un tiro di Jerusalem.

L'inizio della ripresa è calmo. Il Bologna prevale, attacca, inganna, ma non segna. Il nervosismo serpeggia, i falli si susseguono numerosi; tuttavia sino alla mezz'ora si ha l'impressione che la partita proseguirà su di un binario. Al 33° si ha il fattaccio: Sindelar fugge, si trova dinanzi alla porta, è in procinto di tirare, quando due difensori bolognesi lo bloccano rudemente. Rigore, Vierbl non perdona.

Da questo momento la partita degenera in un susseguirsi di falli che l'arbitro, sin qui buono, non sa frenare; il Bologna attacca disperatamente. Sansone sbaglia una facile occasione, tutti sono protesi verso un punterotto migliore, ma non si passa. E' la fine.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Austria: Zohrer; Sesta, Andritz; Adameth, Mock, Mausch; Wiegler, Stroth, Sindelar, Jerusalem, Vierbl.

Bologna: Gianni, Fiorini, Gasperi; Montesani, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Rezzonini.

Et.

L'Ambrosiana vittoriosa e la Roma battuta

VIENNA, 22. pom. Nella partita di calcio per la Coppa di Europa, il Prostetter ha battuto l'Admira per 4-0 (primo tempo 1-0).

Il Rapid ha battuto la Roma per 3-1. Primo tempo 3-0.

PRAGA, 22. pom. Si è disputata a Zidenice la partita di andata di primo turno per la coppa d'Europa tra l'Ambrosiana e la Jo.

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

La città di Lugo, dopo aver fatto tutto il suo dovere per la Giornata del Quotidiano, ha voluto rinnovare la sua solidarietà con questa offerta di L. 1080, una delle più belle tra le molte venute da Lugo, dimostrando come in quella generosa zona tanto il Clero che il laico siano ben convinti dell'importanza del giornale cattolico e del dovere di aiutarlo. Se tutti i paesi, proporzionalmente, dimostrassero tale solidarietà, il giornale avrebbe risolto il problema del suo finanziamento e potrebbe vivere di floridissima vita.

Interessante studio sulla coltura del Banano in Sicilia

Per incarico della R. Azienda Monopoli Banani (dipendente dal Ministero delle Colonie), il prof. Ciferri Raffaele della R. Università di Pavia, ha pubblicato un opuscolo, in veste elegante ed arricchito di illustrazioni, allo scopo pratico di accerchiare la possibilità di incremento della coltura bananiera in Sicilia, sia per l'applicazione del regime monopolistico statale, sia per la possibilità di produzione della banana specialmente per la produzione della farina.

L'autore ha stabilito che in complesso la superficie totale a coltura specializzata del banano non oltrepassa i 5-5 ha non risonando però in tutta l'isola un solo bananeto che abbia la superficie di almeno un ettaro.

Il prof. Ciferri conclude che qualunque possa essere la specie coltivata, la coltura del banano in Sicilia è destinata ad essere quella che è sempre stata: una coltura a tipo domestico, di curiosità e per ornamento.

Non di caso quindi di parlare di una possibilità di trasformazione del frutto in un prodotto industriale.

Undici feriti a Rouen in uno scontro di automobili

ROUEN, 22. pom. In uno scontro di automobili presso Rouen vi sono stati 11 feriti, che hanno dovuto essere trasportati in ospedale.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO Valore

Ultima quotazione

Imp. Data

Libro, prec. chiusa

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650 700 750 800 850 900 950 1000

100 250 300 350 400 450 500 550 600 650

patria adottiva. Manca solo un mese a compiere il 37.º anno della sua prima venuta a Lamon.

Quanto bene ha fatto Suor Colombo! La sua attività giungeva dappertutto. Oltre i bambini, la gioventù femminile, le scuole, le donne. Il Municipio stesso ricorse

Ultimamente, sotto la sua direzione funzionavano la Refezione internazionale ai poveri e il Refettorio della Maternità e Infanzia. Essa non diceva mai di no quando si trattava di giovare al prossimo. Molto ebbe a soffrire durante l'anno d'invasione nemica (1918), ma, anima veramente italiana quale era fu esemplio a tutti per patriottismo e per la fede nella vittoria finale.

Superiora Colombo per il bene che ha fatto pubblico e privato, e perché si compiacque chiamarsi la monese. Dinanzi alla sua bara tutto il popolo che si china, commosso e riconoscente e prega il Signore che l'accoglia nella sua gloria.

Riposo festivo e lavori agricoli

PADOVA, 22

Qualche giorno fa abbiamo pu

blicato l'ottima disposizione del segretario degli Agricoltori della zona di Montagnana il quale invitava i coltivatori a datori di lavoro alla osservanza delle leggi divine ed umane per il riposo festivo in tutti i tempi dell'anno — compreso quello della mietitura e della trebbiatura.

Siamo informati che disposizione tassativa per il rispetto al giorno festivo ha dato anche il rappresentante dei Sindacati dell'Industria del Friuli; come pure sappiamo che

Oggi teniamo a conoscenza d'ufficio il circolare del presidente del Consiglio Trebbiatori dei mandamenti di Mestre Mirano e Dolo. Essa dice: « Il costituito Consorzio dei Trebbiatori per i Mandamenti di Mestre Mirano e Dolo — fra le altre condizioni economiche e morali stabilite ».

te a voluto collo Statuto approv
e registrato — mette in vigore
articolo che, in omaggio alle Le
Divina e alle vigenti prescrizio
del Governo fascista, vieta rigor
mente il lavoro di trebbiatura
giorni festivi di precetto.
«Ma la volontà del condutt
molte volte viene contrastata
quella dei coloni utenti delle t
bie, che vorrebbero imporre,
cento scuse, il lavoro».
La circolare è diretta al re

parrocchi e conclude: « Ad evitare discussioni spioce e vergognose, questo Consiglio gherebbe la S. V. R. a volere blicare dal pergam l'invito ai lioni che intendono usare delle tie, di sottomettersi volentieri disposizione del Consorzio e d spettare benevolmente il turno goro lavorativo — di fare, in ma, che il giorno festivo sia rosamente rispettato ».

Il documento è veramente im-

lante e mette il dito nella piaga.
Mentre tributiamo il dovuto pi-
a quelle autorità e a quei sod-
e consorzi che — riconoscendone
dovere del rispetto del giorno
— danno disposizioni affi-
in esso non si lavori — esprim-
mo, con tutta la forza, il biasi-
a quei coloni, a quei contadini,
— con tutte le scuse — lavorar-
cercano di indurre al lavoro.
Le disposizioni per il riposo
stesse si pone a un molti-
e

La circolare del Consorzio
biatori si rivolge ai sacerdoti

L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione Fascista della Siria ha presieduto a Cuneo il raduno di circa 8.000 operai che si

**SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
CASAPARL**

GASPARINI
UDINE · Via Savorgnana,
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

A close-up photograph of the fore-edge of a book. The image shows the thickness of the pages, which appear aged and slightly discolored. The binding material, likely a dark brown or black cloth or leather, is visible along the spine edge on the left. The pages are stacked, showing some wear and unevenness in color.

L'apertura della Conferenza di Montreux I precedenti e i fini della discussione

MONTREUX, 22. pom. — Senza la presenza dell'Italia che è tuttavia la Potenza più interessata nel Mediterraneo e la principale firmataria della Conferenza degli Stretti, oggi a Montreux ha inizio la Conferenza per il riarmo dei Dardanelli.

Essa si inizierà con un discorso del Capo del Dipartimento politico della Confederazione elvetica onorevole Motta, dopo il quale parlerà il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras, che esporrà il punto di vista del suo Governo. È probabile che successivamente vengano nominate varie Commissioni che si occuperanno di esaminare il problema nei suoi dettagli.

I lavori saranno sospesi il giorno 25 giugno affinché i Delegati possano recarsi il 26 a Ginevra per la riunione della Società delle Nazioni.

Tutte le Delegazioni sono giunte fino da ieri a Montreux.

Nell'odierna circostanza si ricorda che in questa pacifica e florida città, il 20 novembre 1922, alla vigilia dell'apertura della Conferenza di Losanna, ebbe luogo l'incontro tra Poincaré, Mussolini e Lord Curzon, desiderosi di confrontare le loro vedute prima di sedersi alla stessa tavola dei Turchi. Oggi l'atmosfera politica è completamente diversa da quella del 1922. Le Potenze che prenderanno parte alla Conferenza di Montreux si incontreranno dopo avere negoziato, per via diplomatica, lo meno possibile, l'oggetto della loro nuova riunione, e lo meno scontenti, esse sono già d'accordo. Perché tale riunione ha avuto luogo a Montreux e non a Losanna che vide la firma del trattato del 1923? Il ricordo dell'assassinio del disgraziato rappresentante sovietico alla Conferenza del 1922, V. V. Ruzavskij, rievoca il fatto che il loro ritorno a Losanna, d'altra parte la partecipazione alla nuova Conferenza del Giappone, dimissionario della S. d. N., allontanava quel paese da Ginevra; di qui la scelta di Montreux.

Nove Potenze sono rappresentate alla Conferenza diplomatica di Montreux: l'Impero britannico, che il fu Lord Curzon rappresentava nel 1922 e il cui Delegato è oggi Lord Stanhope, Sottosegretario di Stato al Foreign Office; la Francia, che fu rappresentata, successivamente a Losanna, da Barère e dal fu generale Pellé e che oggi ha per rappresentante il generale Paul Boncour, ex Presidente del Consiglio, assistito dall'Ambasciatore Henry Ponsot; il Giappone, la Turchia, la Bulgaria, la Grecia, la Romania, i Sovieti e la Jugoslavia.

Il Capo del Governo inaugura la nuova sede del Comando della M. V. S. N.

ROMA, 22. pom. — Una enorme folla plaudente ha assistito ieri, a mezzogiorno, al Capo del Governo all'inaugurazione del nuovo grandioso edificio del Comando generale della Milizia e della Caserma "Mussolini", destinata ad essere sede delle Legioni e dei Comandi territoriali della Milizia.

Il Duce è stato ricevuto all'ingresso del Comando dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, dal Comandante della Milizia S. E. Russo, e dal Governatore dell'Urbe S. E. Bottai.

Erano presenti tra le molte personalità, le LL. EE. i Quadrumviri Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale e il Maresciallo De Bono; il Ministro Salmi, i Sottosegretari Baisani, Caviglioli, i Medici del Vascello e Jannelli, il generale S. E. Grazioli, comandante la pre e post-militare, S. E. Bocchini, il vice Segretario del Partito on. Sereno, gli ex comandanti della M. V. S. N. e alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

La visita agli edifici

Il Duce, dopo avere passato in rivista le formazioni d'onore ed essersi brevemente indugiato fra le maestranze operai, che gli si sono fatte attorno con devota e commossa affettuosa, ha iniziato la visita dell'edificio che comprende circa 200 ambienti.

La linea dell'imponente costruzione (per chi guardi dall'incrocio delle due arterie che vi giungono), appare a curva poligonale, con la grande torre angolare, alta 35 metri, ai lati della quale si schierano i due fabbricati per gli uffici del Comando generale.

Si ha subito l'impressione — e sia pure attraverso una rapidissima visita — che l'edificio costituisce, su una superficie di metri quadrati 1820, un complesso del tutto organico, tanto dal punto di vista costruttivo, quanto dal punto di vista tecnico.

Il Duce, che ha percorso rapidamente i quattro piani della costruzione, compiacendosi per la distribuzione degli uffici e per la elegante sobrietà dell'arredamento (sobrietà rigorosamente rispettata anche per l'ufficio del Duce, Comandante Generale della Milizia), si è trattenuto, per alcuni minuti, nel Sacro dei Caduti della Milizia.

Compiuta la visita dell'edificio, il Duce, acclamato sempre, e con intenso fervore, dalla folla fatta ancora più densa, ha lasciato viale Romania per raggiungere viale Mazzini ed inaugurare la nuova Caserma per la M. V. S. N., «Benito Mussolini».

Nel vastissimo cortile della Caserma che, capace di 1200 militi, occupa 4300 metri quadrati, erano schierate Corti miste di militi che

La Convenzione degli Stretti — rileva una nota dell'Avvenire — come il Trattato di Losanna, aveva nel 1923 fra gli altri firmatari, l'Italia che era stata invitata anch'essa alla riunione di Montreux, ma che sarà assente almeno nella prima fase della Conferenza. Nei circoli diplomatici si nutre la speranza che quando le sanzioni saranno state tolte a Ginevra, l'Italia verrà a prendere il suo posto alla Conferenza di Montreux.

In quanto al programma della Conferenza detta dei Dardanelli, esso non comporta ufficialmente che un solo oggetto: la revisione della Convenzione degli Stretti e cioè la rimilitarizzazione di questi ultimi.

Per la comprensione delle discussioni che si aprono oggi a Montreux conviene ricordare brevemente lo scopo della convenzione del 1923. Primo scopo solennemente proclamato nel documento stesso è quello di assicurare la libertà di passaggio e di navigazione delle navi e delle aeronavi di commercio e di guerra, in tempo di pace come in tempo di guerra, negli Stretti. I vincitori della grande guerra dichiararono — e la Turchia riconosceva — che questa libertà era necessaria alla pace generale e al commercio del mondo. Come questa libertà doveva essere assicurata e garantita? Con la smilitarizzazione delle zone e delle isole espressamente designate nel documento, smilitarizzazione che imponeva alla Turchia una servitù militare di cui essa doveva liberarsi per via legale e pacifica di essere liberata, smilitarizzazione controllata da dodici anni da una Commissione internazionale composta di rappresentanti dei firmatari del Trattato ai quali si erano uniti gli Stati Uniti d'America. Questa Commissione esercitava la sua missione sotto gli auspici della S. d. N. alla quale inviava rapporti annuali. E' curioso ricordare, nelle circostanze attuali, l'assistenza scambievolmente accordata alla Turchia affinché «la smilitarizzazione degli Stretti non divenisse, dal punto di vista militare, una causa di pericoli ingiustificati per la Turchia». Tali sono nel loro spirito le clausole del Trattato di Losanna che saranno per la prima volta nella storia dopo la guerra, sottoposte a una revisione, dall'atmosfera regnante tra gli interessi, in uno spirito di cordialità e di fiducia reciproca.

«Ritorna il legionario»

Le maestranze operaie erano insieme con i militi ad accogliere il Duce, che è stato salutato al cancello del Ritorna il legionario, nuovo innno composto dal caposquadra Nino Sciarro per la musica del maestro Francesco Pellegri, capo-Banda, presso i reparti permanenti della M. V. S. N. di Roma.

Il canto, ispirato alla grande storia imperiale africana, ha suscitato l'interessamento del Duce, che comparso ai militi dell'alto della loggia prospiciente il cortile, ha seguito lo svolgimento sino al compiersi dell'ultima nota ed ha ordinato quindi che le Corti la sciassero la Caserma e schierate sul viale Mazzini, di fronte al popolo, ripetessero l'Inno eroico.

Mentre le truppe muovevano per disporsi secondo l'ordine, il Duce visitava l'intero edificio che si compone di due corpi di fabbrica parzialmente collegati fra loro: l'uno destinato ad uffici per i vari Comandi territoriali; l'altro agli alloggi per i servizi per la truppa. Anche per questa nuova costruzione che afferma, in un campo estremamente delicato per l'efficienza pratica, per l'igiene e per la rapidità di manovra degli accasermamenti, una nuova tecnica dell'ingegneria edilizia italiana, il Duce ha espresso la sua soddisfazione.

Quando, lasciata la Caserma, è apparso sul viale Mazzini, il Capo del Governo è stato accolto da nuove ovazioni di folla e dalle note dell'Inno Ritorna il legionario, ancora intonato dai militi che ad un suo cenno si sono fatti a lui intorno. Allora, alla voce del militi il Duce ha unito la sua, e il popolo, per immediato intuito musicale, si è abbandonato con piena voce all'ampia armonia del nuovo inno.

La cerimonia inaugurale si è così conclusa e a stento il Duce ha potuto risalire in automobile e allontanarsi lentamente fendendo e superando la grande folla dei militi e del popolo che ripetevano le acclamazioni.

Poco dopo ai militi, rientrati in Caserma e schierati in cortile, il Capo di S. M. della Milizia, generale Russo, comunicava il compiacimento del Duce, suscitando vivo entusiasmo.

Violento scoppio in una miniera

Dici morti e numerosi feriti

SIVIGLIA, 22. pom. — Uno scoppio di crisi nella miniera di Rionero, a Vignola, presso Siviglia, ha causato la morte di dieci minatori, si dicono anche numerosi feriti.

L'ORDINAMENTO DELL'IMPERO

Un'ordinanza del Vicere per la disciplina degli scambi

Il controllo sulle esportazioni ed importazioni

ADDIS ABEBA, 22. pom. — In attesa che la legislazione finanziaria italiana sia estesa anche al territorio dell'impero il Vicere ha promulgato un'ordinanza provvisoria che disciplina il movimento degli scambi e delle valute.

L'ordinanza stabilisce che gli enti e le ditte private che abbiano necessità di esportare, dal territorio del vicereame, valute o divise italiane o estere, in qualsiasi forma, debbono richiedere l'autorizzazione al Governo centrale del vicereame o al Governo dei singoli territori. Su parere degli organi consultivi competenti, rappresentati da comitati di scambi e valute, i Governi rilasciano l'autorizzazione che è trasmessa alla Banca d'Italia.

Sarà data la precedenza alle ditte ed enti privati che unitamente alla domanda di esportazione delle valute comprino di avere una adeguata copertura di valute presso la Banca d'Italia o presso altri istituti di credito autorizzati.

Le banche, e gli enti autorizzati ad eseguire le operazioni di cambio debbono, ogni sera, comunicare alla Banca d'Italia locale, o al Governo territoriale competente, la loro scorta di valute estere disponibili. L'ordinanza stabilisce che, inoltre, le esportazioni e le importazioni di merci sono soggette alla approvazione del Governo. L'ordinanza sancisce pene speciali e la confisca delle valute o delle merci di trasgressori dell'ordinanza che tentassero di trasferire all'estero valute e divise o di eseguire operazioni clandestine sia di cambio che di commercio di importazione e di esportazione.

Continuano gli scambi di vedute tra le autorità e la Missione commerciale presieduta dall'on. Raschelli.

La Missione si è orientata verso la realizzazione di un piccolo programma avveniristico che esige tempo e approfonditi studi. Si provvederà alle necessità immediate del commercio di Addis Abeba con la creazione di depositi per il commercio all'ingrosso e un recinto di stand, ad uso di botteghe, per il commercio al minuto in attesa del piano regolatore di Addis Abeba.

L'inizio della stagione delle piogge

Il Vicere rende la visita all'Abuna

Manifestazione di giubilo di studenti etiopici

ADDIS ABEBA, 22. pom. — In tutta l'Etiopia continuano le sottomissioni dei capi e sottocapi, i lavori di sistemazione politica procedono celermente sotto la direzione personale del Vicere che continua la collaborazione con notabili indigeni sia politiche che religiose.

Il Vicere, preceduto e seguito da uno scaglione di lancieri etiopei, si è recato a rendere la visita all'Abuna, che come è noto aveva fatto atto di devozione e di omaggio al Vicere prima del suo insediamento.

L'Abuna ha accolto il Vicere con manifestazioni di vivissimo ossequio.

Il Fascio organizzava una grande riunione degli studenti di Etiopia che hanno manifestato la soddisfazione per la prossima fondazione di scuole medie per gli indigeni decisa dal Governo fascista.

Da alcuni giorni si è fatto sentire la stagione delle piogge, ma le truppe, accantonate presso i numerosi lavori in corso, devono soltanto parzialmente sospendere l'attività durante gli acquazzoni; tra le ore 14 e le ore 16.

L'abolizione delle sanzioni e gli interessi fra Sudan, Kenia ed Etiopia

ADDIS ABEBA, 22. pom.

Le notizie da Londra, sull'orientamento del Governo britannico verso la abolizione delle sanzioni, hanno prodotto eccellente impressione negli ambienti stranieri di Addis Abeba, specialmente inglesi.

I viaggiatori, giunti all'Asmara, per via aerea, da Kartum, hanno dichiarato che l'impressione è ottima negli ambienti finanziari e commerciali del Sudan, i quali si ripromettono, dalla abolizione delle sanzioni, una intensa ripresa del traffico fra il Sudan e l'Etiopia.

Anche nel Kenia l'orientamento del Governo britannico è commentato con viva simpatia. Fra il Sudan, il Kenia e l'Etiopia esistono, infatti, importanti correnti transazioni di traffico che finora sfuggivano a compiti precisi per lo stato di barbarie dell'impero dell'equinozio, ma che rappresentano notevoli interessi.

Tanto nel Sudan che nel Kenia, si ritiene che l'abolizione delle sanzioni ed il riconoscimento, da parte dell'Inghilterra, della conquista italiana, avranno favorevolissima ripercussione sui traffici fra l'Etiopia e le confinanti colonie britanniche. Negli ambienti francesi di Addis Abeba e di Gibuti si deplora vivamente che il Governo francese si sia lasciato sfuggire l'occasione di un gesto di amicizia verso l'Italia che il popolo italiano aspettava dal popolo francese e che avrebbe interpretato il sentimento intimo della maggioranza dei francesi.

Le ingenti offerte presentate al Duce per solennizzare la costituzione dell'Impero

ROMA, 22. pom.

Al Duce sono pervenute le seguenti offerte per solennizzare la costituzione dell'Impero: dalla Banca d'Italia, la somma di lire 500.000 che è stata così ripartita: L. 400.000 per i lavori di completamento della strada dell'Amiata (Abbadia S. Salvatore e in provincia di Siena) che darà lavoro a 500 operai; L. 50.000 per la Casa di Ricovero per la gente del mare in Camogli; L. 50.000 al Ricovero Orfani della gente del mare in Palermo.

Dal senatore Venino la somma di lire 100.000, offerta della Mutua Grandine e la somma di L. 200.000 offerta dalla Mutua Lombarda di Milano che sono state così ripartite: L. 100.000 per un lebbrosario in Africa Orientale e L. 200.000 al Partito per le Colonie marine e montane delle Federazioni di Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Emilia, Spezia, Terni, Trapani, Viterbo e Varese.

Dal Banco di S. Spirito di Roma la somma di L. 30.000 che è stata destinata alla Casa della madre e del fanciullo in Roma.

Dalla Società Montecatini la somma di L. 1.100.000 che è stata così ripartita: L. 200.000 al nuovo Istituto di chimica presso il Consiglio alla Cattedra di chimica industriale; L. 100.000 al Politecnico di Milano per studi sui combustibili; L. 100.000 all'Istituto Politecnico di Milano per studi sui combustibili; L. 100.000 all'Istituto di chimica industriale dell'Università di Bologna per ricerche sui coloranti e medicinali; L. 100.000 al Consiglio nazionale per ricerche per premi alle invenzioni nei vari campi di studio nel campo chimico; L. 100.000 al Istituto minerario di Roma e di Torino per gli incrementi di studi minerari e L. 500.000 ripartite, in parti uguali, alle Federazioni fasciste di Milano, Grosseto, Carrara, Forlì e Catania per Opere assistenziali colonie estive.

Dall'on. Pesenti, nella qualità di presidente della Società Italcementi, la somma di L. 250.000 che è stata destinata alle Opere assistenziali e colonie marine e montane di Bergamo.

Dal presidente del Banco di Roma la somma di L. 300.000 che è stata così ripartita: L. 250.000, in parti uguali, alle Federazioni di Mantova, Treviso, Udine, Rovigo e Lodi per le colonie marine e montane; L. 50.000 all'Istituto di studi romani.

Inoltre il Duce ha ricevuto per la celebrazione dell'Impero, le seguenti offerte: L. un milione dall'Istituto nazionale Assicurazioni; un milione dall'Istituto nazionale fascista Assicurazioni sociali; L. 200.000 dall'ing. Franco Nodari di Milano per conto della Banca Wonniller e della Sica; L. 100.000 dall'Amministrazione dell'Amiata; L. 100.000 dal Duce ha destinato l'ammontare di dette somme L. 2.200.000 alle Opere assistenziali del Regime ripartendole come segue: L. 70.000 a Gorizia; L. 60.000 a Bari, L. 200.000 in parti uguali a Cagliari, Napoli, Roma, Venezia; L. 90.000, in parti uguali, a Bolzano e Torino; L. 240.000, in parti uguali, a Benevento, Chieti e Nivoro, Pola, Sassari e Siena; L. 315.000, in parti uguali, ad Agrigento, Ancona, Brescia, Cosenza, Fiume, Foggia, Padova, Parma e Trento; L. 300.000, in parti uguali ad Aquila, Avellino, Belluno, Brindisi, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Litoria, Livorno, Modena, Pisa, Siracusa e Trieste; L. 675.000, in parti uguali, ad Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Frosinone, Imperia, Lucca, Macerata, Matera, Novara, Pesaro, Pescara, Mantova, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Varese, Verelli, Verona, Vicenza; L. 160.000 in parti uguali, ad Alessandria, Bologna, Caltanissetta, Campobasso, Messina, Palermo, Pavia, Piacenza.

Promozioni di ufficiali di Marina della categoria in congedo

Costanzo Ciano Ammiraglio d'Armata

ROMA, 22. pom. — In applicazione della Legge in data 28 maggio 1936-XIV, n. 1026 per la quale gli ufficiali della Regia Marina, dopo essere promossi, per meriti eccezionali, per aver dato alla Regia Marina, servizi eminentissimi nel campo militare, civile o scientifico o per ricoprire una delle alte cariche dello Stato, il «Foglio d'Ordine» della Regia Marina pubblica che i seguenti ufficiali, della categoria in congedo, sono stati promossi:

Ad Ammiraglio d'Armata: Costanzo Ciano di Cortellazzo, Medaglia d'oro, Presidente della Camera.

Ad Ammiraglio di Divisione: Alfredo Dentice di Frasso, deputato; Arturo Ciano, meriti militari; Alfredo Baisani, Consigliere di Stato; Mario Pellegri, medaglia d'oro; Luigi Rizzo, medaglia d'oro.

A Contrammiraglio: Pompeo Aloisi, Ambasciatore; Fulco Testi di Val Minuto, senatore; Federico Negrotto Cambiasso, deputato; Cornelio Mario Marelli, deputato; Guglielmo Marconi, senatore, Presidente dell'Accademia d'Italia; Alberto Fassini, deputato.

A Capitano di vascello: Giancarlo Vallauri, vice presidente dell'Accademia d'Italia; Gennaro Pagano di Melico, meriti militari; Rodolfo Borghese, deputato; Mario Arlotta, Ambasciatore.

A capitano di fregata: Giovanni Floriano Banelli, senatore; Romano Romanelli, Accademico d'Italia; Michele Tanzini, deputato; Giorgio Ricci, deputato; De Benico Arcidicono, deputato; Giuseppe Anzà, medaglia d'oro.

A tenente generale delle armi navali: Giuseppe Possion, meriti scientifici.

A tenente generale medico: Aldo Castellani, senatore alto consulente sanitario per l'A. O.

A maggiore generale medico: Marcello Minale, consigliere di Stato.

A colonnello medico: Raffaele Pasci.

Il Sovrano a San Rossore Di fronte all'olio di ricino

PISA, 22. pom.

Proveniente da Roma, dove si era recato da due giorni, il Sovrano ha fatto ritorno ieri sera, in automobile, alla residenza di San Rossore.

Operai veneti diretti in A. O. I.

PADOVA, 22. pom.

In treno speciale sono partiti diretti in A. O. I. mille operai delle provincie di Padova, Treviso, Venezia, Rovigo, Verona, Vicenza, saliti alla stazione dalle autorità e da rappresentanze di lavoratori.

Urto fra due macchine Sei morti

NEW YORK, 22. pom.

Un'automobile, investita da un'altra macchina, si è incendiata. Si deplorano 6 morti di cui 4 italiani.

NELL'ESTREMO ORIENTE I generali di Canton respingono un ultimatum, di Chang-Kai-Shek

SCIANGAI, 22. pom.

Secondo un'informazione da Canton, Chang Kai Shek Capo del Governo di Nanchino, avrebbe inviato ai capi dei Kwangsi un ultimatum col quale avrebbe intimato loro di ritirare tutte le truppe dall'Hunan entro una settimana.

Ora un telegramma da Canton annuncia che i generali Ce Ci Teng e Li Sung Jen hanno respinto l'ultimatum. I due generali affermano che le truppe del sud ovest hanno raggiunto le loro provincie, mentre le truppe di Nanchino continuano ad avanzare verso il sud ovest. I generali domandano a Chang Kai Shek di indicare loro per quali vie del sud ovest potrebbero dirigersi per raggiungere il nord allo scopo di combattere il Giappone.

Un migliaio di studenti cinesi ha assediato stamane la stazione ferroviaria di Sciangai chiedendo furiosamente il trasporto gratuito a Nanchino per presentare a Chang Kai Shek una petizione perchè resistesse ai giapponesi. Reclamati di ferro spinato sono stati stesi intorno alla stazione, ma troppo tardi per impedire agli studenti di penetrarvi in parecchie centinaia insieme a parecchie donne. Tuttavia la polizia è riuscita ad impedire che salissero sui treni. La folla si è unita agli studenti ed insieme hanno intonato canzoni patriottiche e lanciato grida ostili contro i giapponesi prima di venire dispersi.

Un incidente suscitabile di provocare una nuova tensione nipponica è segnalato dalla stampa giapponese di Tien Tsin secondo la quale un incrociatore delle dogane cinesi avrebbe sparato su una nave giapponese al largo di Chiklu provincia dell'Hopki. Due uomini dell'equipaggio della nave giapponese sarebbero stati feriti. La nave si dirigeva verso Tangka. La polizia consolare giapponese ha aperta una inchiesta sull'incidente.

Il conflitto del lavoro nel Belgio

Una distensione nello sciopero — Provvedimenti per assicurare il lavoro all'industria

BRUXELLES, 22. pom.

Il Ministro del Lavoro ha dichiarato al Consiglio di Gabinetto che il conflitto del lavoro è composto e che resta solo da regolare la questione delle 48 ore. Un ristretto Comitato ministeriale, appositamente creato, si è riunito per preparare misure legislative e decreti per dar forza esecutiva ad accordi intervenuti tra i Comitati misti di padroni ed operai. Il Consiglio ha deciso di accordare parecchie centinaia di milioni per assicurare il lavoro all'industria nazionale.

Un comunicato del Ministero dell'Interno segnala l'estensione dello sciopero nello Hannaut; tuttavia l'impressione di una distensione si accentua. L'ardore degli scioperanti cede in seguito alla grande calura, al timore di sanzioni giudiziarie ed a misure straordinarie di ordine. Per il porto di Bruxelles è intervenuto un accordo ed il lavoro va riprendendo. A Verviers è stato proclamato uno sciopero di solidarietà di 48 ore con i commercianti (padroni e operai). Ad Alost si sono verificati incidenti tra generali e sovversivi. Un ufficiale e tre generali sono feriti. Parecchi giornali tra cui il «Vingtème Siècle» rilevano la necessità di una organizzazione corporativa dei mestieri secondo lo spirito fascista.

Il lavoro è stato ripreso anche nel porto di Anversa. La maggior parte dei giornali deplorano le perdite e le norme causate dallo sciopero. Dicono che esso ha lo stesso effetto di un blocco economico e rilevano che le perdite economiche eserciteranno una deplorevole influenza sul bilancio.

Lo sciopero continua in Spagna

MADRID, 22. pom.

Gli operai sardi hanno deciso di continuare lo sciopero anche se la tendenza tra operai e padroni, sono state appianate nella giornata di ieri. Da Barcellona si annuncia che gli impiegati di commercio hanno deciso di continuare lo sciopero. Si spera però per oggi stesso un componimento.

Il tasso d'interesse fissato al 5.50 per cento

ROMA, 22. pom.

Con decreto del Capo del Governo, di concetto col Ministro delle Finanze, il limite massimo del tasso di interesse stabilito dal R.D.L. 22 ottobre 1932 è fissato al 5,50 per cento, con effetto dalla data del presente decreto.

Si tratta del tasso di interesse da adottarsi per il calcolo delle annualità, contributi e sovvenzioni statali.

Autocarro investito da un treno 7 morti e 17 feriti

BERNAY, 22. pom.

Stamane, all'una, al passaggio a livello presso la stazione di Bernay, un autocarro che trasportava 28 passeggeri è stato investito da un treno merci della linea Parigi-Cherbourg. Vi sono stati 7 morti e 17 feriti tra cui due gravi. L'autocarro trasportava degli escursionisti, abitanti in un villaggio vicino.

Gioielleria svaligiata a New York

Sei banditi, penetrati in una gioielleria di Brooklyn, dopo avere levato e immobilizzato il proprietario e i commessi, hanno asportato ricicli per un valore di 30 mila dollari.

Di fronte all'olio di ricino

La Euclessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euclessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze. Il principio attivo dell'Euclessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamentoso più prescritto in tutto il mondo civile: soltanto in Europa le ricette mediche superano 12 milioni all'anno. L'Euclessina si prende alla sera; mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svenena e ringiovanisce il sangue.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-9)

Mamme!

AL TONALE (m. 1880)

è la villeggiatura ideale per le vostre signorine, diretta dalla Compagnia di S. Paolo - Informazioni: Cencolo Femminile - Via Mercalli 9 - Milano.

La Valtournanche

è uno dei soggiorni estivi preferiti della Casa Sabauda.

Quest'anno riceverà le signorine, sorelle e amiche della Compagnia di S. Paolo, per la loro villeggiatura.

La sede, una graziosa palazzina, accogliente e riposante, con camerette da uno e due letti, si trova ad ANTIKY-ST. ANDRE (m. 1080), caratteristico villaggio alpino, congiunto con la linea Torino-Aosta dal servizio automobilistico Châtillon-Valtournanche e punto di partenza per interessanti passeggiate a Valtournanche paese (m. 1521), Lago Loz (m. 1465), Torgnon Azzurro (m. 2000), Breuil (m. 2015), Cervin (m. 2999), ecc.

Le villeggianti vi troveranno la quiete immensa della solitudine alpina, la gioia delle più invitanti escursioni, il conforto di un ambiente sano, distinto e familiare. — Chiedete i programmi alla Compagnia di S. Paolo, Roma, Flaminio Ponzio 2.

CORSO DI SANTI SPIRITUALI ESERCIZI PER SACERDOTI

Meditazioni predicato da Don Giovanni Rossi

dal 13 al 18 Luglio 1936

a «PIANDIMAJA», Villabassa (Bolzano)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: Associaz. Cardinali Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 Roma

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA

ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI E PNEUMATICI

FONICA D'ARTE GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

LA SIGARETTA DI GRAN CLASSE

SQUISITA MISCELA DI TABACCHI

ORIENTALI

MACEDONIA

EXTRA